

# CIVITAVECCHIA TARQUINIA

Domenica, 6 marzo 2016



## in diocesi

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Piazza Calamatta, 1  
00053 Civitavecchia (Roma)  
Tel.: 0766 23320  
Fax: 0766 501796

e-mail: [ucc@civitavecchia.chiesacattolica.it](mailto:ucc@civitavecchia.chiesacattolica.it)  
facebook: [Diocesi Civitavecchia-Tarquinia](https://www.facebook.com/DioceSiCivitave-Tarquinia)  
twitter: [@DiocesiCivitTarq](https://twitter.com/DioceSiCivitTarq)

## la giornata

### Piantine d'ulivo per l'Unitalsi

**S**i svolge oggi, nelle chiese della diocesi, la Giornata per l'Unitalsi. I volontari dell'associazione propongono una "piantina d'ulivo" come impegno per la pace e la fratellanza. Il ricavato delle offerte sarà utilizzato dall'Unitalsi per sostenere i numerosi progetti di solidarietà in cui l'organizzazione è impegnata quotidianamente al servizio delle fasce più disagiate della popolazione, grazie al costante e generoso impegno dei propri soci.

# «Riuniti nel suo nome»

## Pregherà ecumenica aspettando la Pasqua

**Domani alle 19 a Civitavecchia l'incontro in vista della Pasqua promosso da tutte le Chiese cristiane presso la parrocchia «Gesù Divino Lavoratore».**

DI FELICE MARI \*

**L**a Santa Pasqua sta per arrivare e tutti si stanno preparando con l'anima per celebrare al meglio questo momento che ogni anno ci ricorda a cosa siamo destinati e "in chi" abbiamo riposto la nostra fede: il Signore Gesù crocifisso e risorto. L'intera cristianità trova il suo fondamento in questo evento e freme nell'attesa di esultare per la vittoria della vita sulla morte, ben sapendo che non si può prescindere da



### L'anniversario

#### Messa in suffragio del vescovo Chenis

**D**omenica 13 marzo la Chiesa di Civitavecchia-Tarquinia ricorderà il vescovo Carlo Chenis in occasione del sesto anniversario della scomparsa. Sarà monsignor Luigi Marrucci, il successore, a presiedere la celebrazione eucaristica alle ore 18 nella Cattedrale di Civitavecchia. La Messa verrà concelebrata dai sacerdoti della Diocesi. A tutti l'invito a partecipare.

dolore della passione e dell'abbandono che l'Uomo-Dio grida al Padre appeso alla croce dei peccati dell'umanità. Non si è ancora spenta l'eco della Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani, che già sentiamo forte il desiderio di incontrarci ancora per continuare a crescere nel rapporto di amicizia e di reciproca stima con i fratelli Ortodossi ed Evangelici. Con questo cuore, domani - lunedì 7 marzo, alle ore 19 - presso la chiesa

Benedetti ci ha fatto riflettere sul passo della scrittura che dice: «ma i suoi non l'hanno accolto» (Gv. 1, 11), sottolineando che alla sua imminente venuta il Verbo di Dio ci avrebbe trovato ancora disuniti e imparati ad accoglierlo degnamente, ma che i nostri sforzi di unità dicevano quanto fosse sincero il desiderio, non privo di sacrificio, di radunarsi in preghiera per "accogliere" Gesù e dirgli: «Tu voglio bene». Incontro per pregare insieme e prepararsi

a vivere con Gesù la sua passione e morte, significa dichiarargli che nel nostro cuore c'è il desiderio di non rendere vano il suo sacrificio, ma che seguendo i nostri Pastorì, vogliamo riparare agli errori fatti per continuare a camminare insieme e portare a compimento il progetto che lo Spirito Santo ha sulla Chiesa Universale e che Gesù, prima di recarsi nell'orto degli ulivi, ha chiesto al Padre: «perché siano una cosa sola come noi» (Gv. 17, 11).

Prima di fare questa preghiera al Padre, Gesù predica ai suoi discepoli che sarà da loro tradito, rinnegato e ucciso solo, nonostante le loro dichiarazioni di amore e fedeltà, lasciandoli sgomenti.

Noi non siamo migliori degli Apostoli e corriamo lo stesso rischio: quello di tradirlo, rinnegarlo, abbandonarlo e chissà quante volte lo abbiamo già fatto nella nostra vita. Nell'incontro di preghiera di lunedì 7 marzo, seguendo il capitolo 26 del Vangelo di Matteo, mediteremo su questi tre atteggiamenti che certamente non ci sono estranei e che metteremo ai piedi di Gesù invocando la sua misericordia.

Tuttavia siamo certo che il Signore guarderà a



### formazione

#### 12 marzo. Seminario con gli animatori delle parrocchie

DI MARIA RAFFAELA BAGNATI

**«**I custode dell'altro - Gli atteggiamenti di cura nella relazione educativa è il titolo del secondo appuntamento formativo organizzato dagli Uffici per la pastorale familiare giovanile e catechistica e rivolto a tutti gli animatori parrocchiali.

Dopo aver riflettuto, nel precedente evento formativo, sull'efficacia dell'umorismo nella relazione educativa con i giovani, è questa la volta di prendere in esame gli atteggiamenti educativi di cura e promozione dell'altro.

Cecilia Iaccarino, psicologa, e Maurizio Gentile, ricercatore di didattica generale, accompagneranno i partecipanti in un percorso teorico-pratico alla scoperta di adeguati atteggiamenti ed empatie focalizzati alla promozione della costruzione dell'autonomia, del senso di responsabilità e dell'autostima dei ragazzi di cui ci prendiamo cura. Come attivare una relazione di cura? Come riconoscere espressioni e atteggiamenti che la favoriscono o la svantaggiano? Questi alcuni aspetti che saranno oggetto dell'incontro-laboratorio che si svolgerà sabato 12 marzo dalle ore 16 alle 19 presso la Sala Giovanni Paolo II in Cattedrale. L'attenzione alla formazione da parte degli educatori è un aspetto imprescindibile e strettamente legato all'impegno pratico. La cura dei giovani merita premura e attenzione nelle diverse sfide, nelle competenze e abilità per stare al passo di un mondo in veloce cambiamento e che propone sfide educative continuamente nuove.

Anche per questo appuntamento, come per il precedente, al fine di facilitare il lavoro dei relatori, si invitano quanti vorranno partecipare a comunicare la propria adesione.

# convegno. Progredire con l'ecologia integrale

DI ANNA MARIA VECCHIONI

**S**i è svolta lo scorso 18 febbraio, presso la Sala Giovanni Paolo II della Cattedrale di Civitavecchia, la seconda parte della conferenza "Bioetica, ecologia integrale e progresso sostenibile" promossa dal Movimento ecclesiastico di impegno culturale (Meic) che ha avuto come relatore il medico Paolo Giardi. Davanti ai numerosi partecipanti, Giardi ha continuato il percorso intrapreso il 26 gennaio nella prima parte, iniziando dal confronto tra etica "laica" e "religiosa". Il medico ha definito la prima come positivista, antimitetistica e antispiritualistica; mentre la seconda come tesa al rispetto del mondo creato da Dio per l'uomo, per essere utilizzato, ma anche abbilietto e perfezionato. «Progredire - ha detto Giardi - significa camminare verso un traguardo di bene sia

personale che collettivo; mentre sostenibile vuol dire che le varie attività umane devono agire in modo che gli interventi integrino sempre l'uomo e l'ambiente». Per il medico civitavecchiese «gli scienziati, illuminati dallo Spirito Santo, devono seguire i principi della natura, perfezionando la catena evolutiva con scoperte scientifiche che migliorino l'opera creatrice di Dio». Dopo una disamina sulle legislazioni in materia energetiche e sismometriche del studio, il relatore ha concluso il 43 della Conferenza. Il relatore ha concluì il suo intervento con alcune considerazioni di papa Francesco espresse nell'encyclica *Laudato Si'*, sottolineando come il mondo sia stato creato a immagine e somiglianza di Dio «con l'uomo chiamato a dominare il Creato curandone ogni aspetto e aderendo alla volontà divina per mirare alla Gloria, così come testimoniato da San Francesco».

Con gioia. All'esegesi del brano è seguita la meditazione personale, al termine della quale i settanta presenti sono stati invitati all'altare dove hanno ricevuto in dono dalle mani del vescovo Marrucci un rosario da 100, per dedicare e svolgere ogni giorno il preghiera di lasciare indietro i propri sbagli, c'è sempre Dio, ricco di misericordia e di gioia, che ci attende a braccia aperte ed è pronto a restituirci quella dignità di figli che perdiamo ogni volta che ci affontiamo. Il prossimo e ultimo appuntamento è per venerdì 11 marzo, alle ore 21, sempre alla rettoria della SS. Concezione. (Chiara Cesarin)

### Insieme alle famiglie ferite

**S**i svolge oggi, presso la casa diocesana a Tarquinia Lido, l'incontro promosso dall'Ufficio per la Pastorale della famiglia con i fedeli in situazione di separazione, divorzio e nuova unione. L'iniziativa, che accoglie una specifica richiesta espresa dai partecipanti all'incontro che si è svolto lo scorso anno, ha come tema: «Rinascere dal dolore e dalla vita per la cura della famiglia: la coesistenza in frantumi?». E riguarderà il superamento del lutto correlato alla separazione e al divorzio, rivisitato in prospettiva spirituale e psicologica. Per tutto il giorno, alternando la preghiera e alcuni momenti conviviali, i partecipanti si confronteranno e ascolteranno delle testimonianze.

### la riflessione



### Quaresima. Ritorna il nostro desiderio della «bellezza»

DI CATALDO DI MAIO

**«**L a bellezza salverà il mondo»: la nota affermazione del Romanziere russo Fëdor Dostoevskij (1821-81) stimola a riflettere sul come, quando e perché ciò potrebbe avvenire. Cercando di interpretare il senso di tale proposizione, c'è da rilevare anzitutto il significato di bellezza come «qualità di cui che è bello, gradevole, piacente, che suscita ammirazione», così come espressa dal dizionario. Si tratta di un'idea su cui tutti convergono, nonostante le molteplici distinzioni tra bellezza soggettiva e oggettiva, interiore o esterna all'uomo, indicate dagli studiosi dell'estetica, quella parte della filosofia che ricerca l'essenza del bello, la funzione e la finalità dell'arte nei rapporti con lo spirito umano.

A completare questa parte teorica del nostro discorso vi è la filosofia «scolastica» che nella definizione di «Ente» in quanto tale, si esprime con tre attributi caratterizzanti che lo qualificano come: *verum*, *bonum* e *utile/pulibile*; ogni cosa esiste, la quantità corrisponde al parere e di verità ammette con le annotazioni presenti alla fine di ogni racconto della creazione, in cui si stabilisce «Dio vide che era cosa assai buona» sottintendendo nell'aggettivo «buona» anche gli altri due, perché in ogni ente le tre convergono.

Se quindi ogni creatura è vera, buona e bella, Dio - infinita bontà che ne è il Creatore - è nello stesso tempo infinita verità e infinita bellezza.

Da questo ragionamento, la pensatrice francese Simon Weil (1909-43) concludeva che «c'è una specie di incarnazione di Dio nel mondo di cui la bellezza è il segnale più chiaro e più possibile». Se per lei, di religiosa obrizia, questa bellezza è una testimonianza, per noi cristiani è realtà che in Gesù, vero uomo e vero Dio, la bellezza raggiunge il massimo della sua espressività, per dirsi con i salmi: «Tu sei il più bello dei figli dell'uomo».

Passando poi dalla teoria alla pratica, possiamo chiederci quali il modo concreto con cui la bellezza salverà il mondo. Quando cioè tutte le persone, le cose, gli avvenimenti, i comportamenti e gli atteggiamenti possono essere visti e costruiti, nella quotidianità delle scelte piccole e grandi della vita, secondo la categoria del bello in modo tale da essi si possa dire «cosa assai buona».

Ciò a condizione che sia il cuore e sia la mente dell'uomo «estetico» siano belli, sensibili, equilibrati, armoniosi, sinceri e gioiosi; pieni di amore, di pace e di fede perché irrorati dal tocco della divina bellezza.

In Quaresima, tempo di conversione, cambio di marcia e ritorno alle origini dell'innocenza dell'Eden, nostalgia e desiderio, sopiti ma non spenti nell'inconscio del cuore umano, ogni anno si riaccendono e trovano la possibilità di realizzarsi, proprio mirando alla santità come bellezza di Dio da riflettere su di sé, tra di lui e poter cogliere ogni giorno in tutti gli uomini piccoli e grandi di secoli nel segno del bello, stimolo a una vita fantastica da restituire al suo tempo al Donatore che nell'affidarla alla nostra capacità artistica creatrice, vuole riaccoigliere più bella e ricca di quanto ci fu data.

### L'appuntamento

#### Medici e insegnanti

**«**S enza orizzonte non c'è direzione» è il tema tratto dall'enclica *Deus Caritas Est* di Benedetto XVI - al centro dell'incontro di Quaresima promosso dall'Ufficio per la Pastorale della famiglia e dagli insegnanti cattolici. L'iniziativa si svolgerà domenica 13 marzo a Civitavecchia, alle ore 18 presso la Sala «Don Bosco» della Curia Vescovile (Piazza Calamatta, 1). L'incontro terminerà con la celebrazione eucaristica in suffragio del vescovo Carlo Chenis, alle ore 18 nella Cattedrale.